

Le zanzare, controllarle... *sostenibilmente*

di Claudio Venturelli

Grande successo, il 21 e 22 novembre, per il seminario internazionale “Per un controllo sostenibile delle zanzare: tra prevenzione sanitaria e benessere sociale”, organizzato a Ravenna da AIDPI e Sinergitech. Molto interessante lo “spaccato” di Sergio Urizio sulla realtà del settore.

Il 21 e 22 novembre scorsi Ravenna ha ospitato, presso il Palacongressi, un importante seminario internazionale sulla gestione delle zanzare, con una visione sul panorama italiano allargato al confronto con gli altri Paesi del Mediterraneo. Organizzato da AIDPI e da Sinergitech, il seminario ha saputo coniugare, fin dalle sue prime battute, l'importanza e l'attualità dei temi con l'interesse destato nei numerosi presenti.

Interesse per gli argomenti trattati e “generosità” dei relatori

In particolare, partecipanti hanno dimostrato un apprezzamento sia per gli argomenti trattati sia per l'estrema disponibilità dei relatori che si sono prodigati ad affrontare tematiche molto sentite, fornendo informazioni e dati sulle principali specie di zanzare e sugli scenari che collegano questi insetti ai rischi per la salute dell'uomo e degli animali che lo circondano.

Le zanzare, un tema onnipresente

Ma entriamo ora nel vivo dei lavori: dopo i saluti del Presidente di AIDPI



Vincenzo Colamartino, che ha aperto la sessione, è intervenuto l'assessore all'Ambiente del Comune di Ravenna, **Gianandrea Baroncini**, illustrando le attività locali volte a contrastare le zanzare e le linee generali di un progetto virtuoso sui “condomini sostenibili” inseriti in una strategia ben più complessa. “Non c'è assemblea pubblica in cui il tema delle zanzare non emerga nella discussione” ha sottolineato. “In un territorio molto vasto come il nostro, con 40 km di costa, ben cinque fiumi che lo attraversano e centinaia di ettari tra chiari e zone naturali umide, con la zanzara abbiamo da sempre dovuto fare i conti. Ora

i cambiamenti climatici, la frequente presenza di bombe d'acqua, l'aumento delle temperature medie e lo slittamento di clima estivo verso l'autunno inoltrato, unitamente alla possibilità per persone e merci di viaggiare con facilità da un continente ad un altro, amplificano la necessità di un cambio di mentalità e di promozione di una nuova responsabilità”.

Una battaglia anche culturale da vincere tutti insieme

E ha proseguito: “La battaglia si vince solo tutti insieme, pubblico, privato, istituzioni sanitarie e cittadini con scelte amministrative (program-

► Arrivederci a Forum Disinfestando (Roma, 5 e 6 marzo)

Sergio Urizio, presidente Sinergitech, ha tratteggiato le linee di sviluppo del settore: “Innanzitutto chi è parte di un settore dovrebbe partecipare, seguirlo, conoscerlo. Poi confrontarsi con tutti, aprirsi a innovazioni e cambiamento, se possibile partecipare alla normazione e dare il proprio apporto concreto ai principi della sostenibilità. Particolarmente importante, agli occhi di Urizio, è seguire il settore “food” e biologico, che promette notevoli sviluppi. L’arrivederci, e non poteva essere altrimenti, è a Forum Disinfestando, un momento di confronto fra le imprese del pest management in programma nella Capitale il 5 e 6 marzo prossimi.

mi, azioni, protocolli ed ordinanze) ed investimenti mirati, ma anche promuovendo una cultura diffusa sulle buone pratiche da mettere in atto a cominciare dalla corretta gestione della propria abitazione, del proprio giardino. Ragionando insieme e costruendo piccole modifiche alle abitudini quotidiane si possono raggiungere risultati che danno un valore aggiunto di comunità inimmaginabile. Anche per questo credo sia stato molto utile ospitare nella nostra città il convegno e ragionare sulla gestione e il controllo dei culicidi soffermandoci sugli impatti di emergenza sanitaria, sulla salvaguardia dell’ambiente e sulle ricadute sul benessere sociale”.

Il confronto fra gli enti di ricerca

A seguire si sono confrontati gli Enti di Ricerca della Sanità Pubblica, con **Romeo Bellini** del Centro Agricoltura e Ambiente “G. Nicoli” di Crevalcore che ha parlato delle attuali sfide per una gestione delle zanzare di elevata professionalità affermando che è necessario “valutare con attenzione i prodotti impiegati attualmente, viste le evidenze su resistenza a larvicidi e adulticidi”. A seguire, **Patrizia Parodi** del Ministero della Salute (*si veda articolo apposito*).

Il Piano di lotta dell’Emilia Romagna

Le Regioni, dal canto loro, si stanno già preparando alla sfida. **Paola Angelini** della Regione Emilia-Romagna ha illustrato il Piano di monitoraggio

e lotta alle zanzare e al lavoro svolto per fare “sistema tra Comuni e Regione”. **Alessandro di Giulio** dell’Ausl 1 Umbria ha illustrato le linee di indirizzo per le attività ispettive delle Asl a seguito della DGR 541 del 16/5/2016. Al confronto con le istituzioni regionali e locali, le Municipalità competenti e maggiormente rilevanti, si sono ben inseriti anche i Produttori e Distributori dei prodotti e delle attrezzature specifiche, gli operatori della Disinfestazione e, naturalmente, le rappresentanze pubbliche e private delle organizzazioni in difesa della sostenibilità ambientale. Fra gli altri, **Fabrizio Bartolini**, di NEMO, ha illustrato lo studio dell’impatto di Aquatana AMF sulle specie non target.

Cosa significa “azienda sostenibile”?

La parola è poi passata a **Stefano Bonetto**, presidente della Commissione Servizi UNI, che ha evidenziato il significato di azienda sostenibile, gli strumenti operativi per farlo e l’utilità delle norme tecniche. Bonetto ha anche affermato che “recenti studi hanno dimostrato che le aziende che investono in innovazione, hanno una maggiore redditività”. Nella tavola rotonda del pomeriggio sono stati affrontati temi più generali, come quello sulla nuova normativa sugli appalti del quale ha parlato con molta professionalità l’avvocato **Mattia Stella** dello Studio “AdLaw” di Roma (*si veda articolo apposito*).

L’importanza della cultura d’impresa

Molto atteso l’intervento del Centro Studi Afidamp, che ha evidenziato l’importanza della cultura d’Impresa orientata allo sviluppo sostenibile, e quello di **Vincenzo Elifani**, Presidente UnionServizi – Confapi (*si veda articolo apposito*). Infine si sono alternate **Andrea Mosca** (IPLA) con una approfondita relazione su “utilità e limiti della LR Piemonte 1995/75: contributi agli Enti Locali per il finanziamento di interventi di lotta alle zanzare”, e **Marco Farina** del Comune di Bologna che ha illustrato le linee di sviluppo della lotta alle zanzare nel Comune di Bologna, secondo i principi accettati da “Città Sane” OMS. Farina, in particolare, ha illustrato un progetto interessante rivolto agli amministratori di condominio e a specifici capitolati semplificati a loro destinati. Un altro interessante intervento è stato quello di **Gianni Gregorio** del Comune di Ravenna e **Cristiano Tarrantino** di Azimut, nel quale sono state illustrate le attività svolte nel territorio ravennate, mentre **Marco Rizzarelli** ha parlato dell’evoluzione nel controllo dei culicidi.

Il ruolo degli Istituti zooprofilattici

Del ruolo degli Istituti Zooprofilattici nella gestione del rischio da vettori ha parlato **Michele Dottori**, con un focus su Lombardia e Emilia-Romagna, mentre **Stefano Gavaudan** (IZS Umbria e Marche) ha approfondito il tema della sorveglianza entomologica e sanitaria delle arbovirosi nel centro Italia. Un intervento a cura di ArpaE Emilia-Romagna ha poi messo in evidenza l’importanza dell’informazione e della divulgazione illustrando un progetto di educazione alla sostenibilità riferita a interventi nelle scuole dove si sono svolti incontri per affrontare il tema della lotta alle zanzare e alla prevenzione delle malattie da esse trasmesse.

Gli impegni dei disinfestatori

Ha chiuso la tavola rotonda **Dino Granellini**, consigliere di AIDPI, affrontando il tema dei contenuti, gli impegni ed il contributo dei Disinfestatori professionali nella tutela della salute e del benessere nel controllo delle zanzare. Granellini ha tenuto a precisare che il settore della Disinfestazione non può e non deve essere lasciato alla mercé di avventurieri e per tale motivo è necessario mantenere un alto livello di professionalità che si può costruire col tempo, con la formazione e con l'esperienza.

Il secondo giorno, ad alto tasso di internazionalità

La seconda giornata è stata tutta dedicata agli interventi di rappresentanti dei Paesi Europei maggiormente impegnati sul fronte del controllo dei culicidi con esperienze illustrate da **Rubén Bueno**, del Laboratorio Lochimica, Spagna e attuale presidente di EMCA (*si veda articolo apposito*). **Eleonora Flacio** della Scuola Universitaria della Svizzera Italiana ha parlato del piano federale delle zanzare in Svizzera e di un possibile coordinamento con le direttive italiane, portando la loro esperienza su un territorio che solo da pochi anni deve affrontare il tema delle zanzare e che però ha saputo reagire con impegno e professionalità.

Esperienze dal mondo

Il lavoro nel Piano Nazionale per la gestione delle zanzare in Serbia è stato affrontato da **Nemanja Erceg** (Provincial Secretariat for Urban Planning and Environmental Protection). Delle complesse problematiche e delle strategie adottate in Grecia ha parlato **Antonios Michaelakis** (Benaki Phytopathological Institute). Poi è stata la volta di **Ana Klobucar** del Dipartimento di Epidemiologia di Zagabria che ha portato l'esperienza croata, seguita da **Carles Aranda** che ha illustrato il loro impegno



nel contrasto alle malattie trasmesse da zanzare in Catalogna (Spagna) e di **Dusan Petric** dell'Università di Novi Sad (Serbia) che ponendo un quesito, si è soffermato sulla riflessione del "perché una gestione del-

le zanzare nella Regione dei Balcani"? Uno spazio è stato dedicato al ruolo di Aquatrain nel mercato globale, a cura di **Graham Strachan**, direttore della società che ne detiene il marchio.

La chiusura di Urizio

A chiusura del Seminario il presidente di Sinergitech, Sergio Urizio, ha tracciato un quadro generale delle due intense giornate facendo alcune osservazioni, proponendo temi da sviluppare e ringraziando i numerosi partecipanti che hanno dato al seminario molti spunti sui quali riflettere per migliorare il settore e stabilire nuove sinergie che saranno utili sia ai privati sia alle istituzioni pubbliche impegnate in questo settore strategico. "Cosa sta accadendo nel mercato del pest management?" si è chiesto, descrivendo il mercato del Pest Management come una sorta di melting pot in cui a una domanda confusa, disinformata e vulnerabile risponde un'offerta da "assalto alla diligenza". Quali i compiti di un'associazione di settore? Parlando della "neonata AIDPI", Urizio ha sottolineato: "In questo scenario si delineano i compiti di un'associazione di imprese di categoria: innanzitutto la tutela degli interessi di tutti i Fornitori dei servizi, quindi l'informazione verso l'esterno, la formazione e l'aggiornamento al proprio interno. E' necessaria anche una precisa strategia di interlocuzione con il mondo politico e in generale con i decisori. Occorre anche assicurare una precisa assistenza alle imprese dal punto di vista scientifico, operativo e legale, ma anche nel concreto della gestione dei rifiuti, dei contratti, degli appalti e dell'organizzazione aziendale. La presenza in area pubblica dovrà comprendere la formazione dei piani sanitari, la definizione dei capitolati, la valutazione della qualità nelle offerte, la definizione dei requisiti e delle competenze delle imprese, i criteri di controllo e le ispezioni.

Piano Nazionale Arbovirosi 2020-2025, *zanzare nel mirino del Ministero*

L'articolato intervento di Patrizia Parodi, del Ministero della Salute, ha fatto luce sul PNA – Piano Nazionale Arbovirosi 2020-2025 recentemente pubblicato dal Ministero, con un'impostazione operativa e molto innovativa.

Nell'ambito del seminario ravennate (ma di respiro internazionale) sul controllo sostenibile delle zanzare, ha avuto particolare rilevanza l'intervento di **Patrizia Parodi**, della Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute, che ha illustrato il Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) per il 2020-2025, indicandone le peculiarità e le novità. Di particolare interesse la relazione, nel corso della quale sono stati presentati dati e contenuti sul problema in un'ottica globale, ed impostazioni del PNA del tutto innovative.

Un grave problema di sanità pubblica

“Le malattie trasmesse da vettori costituiscono un importante problema di sa-

nità pubblica. Infatti causano ogni anno 700mila morti, e rappresentano oltre il 17% di tutte le malattie infettive. Non è un caso se fra i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, creati dall'ONU per continuare gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, e validi per il periodo 2015-2030, il terzo è tutto dedicato alla salute. Entro il 2030, in particolare, l'obiettivo è quello di porre termine alle epidemie di AIDS, tubercolosi, malaria e malattie tropicali fino ad ora quasi ignorate.

Male la diffusione di malaria

A proposito: secondo l'ultimo Rapporto del Segretario Generale al Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite, non c'è stata nessuna riduzione significativa dei casi di malaria nel mondo nel periodo 2015-2017. In Africa sub-sahariana si registrano oltre il 90% dei casi totali. Preoccupa la stima di 3,5 milioni di casi di malaria in più nel 2017 nei 10 paesi africani più colpiti rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda la NTDs, si assiste a una diminuzione della richiesta di trattamenti/assistenza (1,58 miliardi di persone nel 2017; 1,63 miliardi nel 2015 e 2,03 miliardi nel 2010). Il miglioramento della sorveglianza nel 2017 ha permesso di identificare ulteriori popolazione che richiedono interventi contro tali malattie.

Gli impegni dei paesi del G7

Due anni fa, proprio sotto la presidenza italiana, i paesi del G7 si sono impegnati a: promuovere comunità e sistemi sanitari resilienti ai cambiamenti climatici; rafforzare i sistemi di sorveglianza, identificare e analizzare i ri-

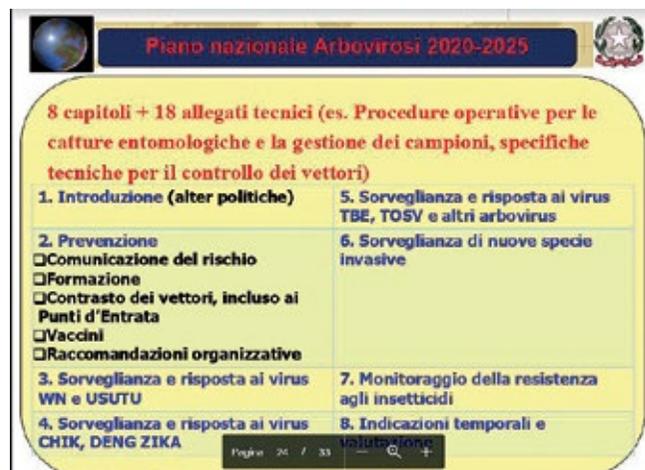
schì, promuovere l'uso di sistemi di allerta climatici e meteorologici basati sulle evidenze, usare metodi di controllo basati sull'approccio One Health, promuovere il coordinamento intersettoriale (acqua, rifiuti, pianificazione urbana, ecosistemi); rafforzare Ricerca e Sviluppo (vettori, test diagnostici, farmaci e vaccini).

Le zanzare. Non solo fastidiose...

Le zanzare, forse non lo si sottolinea abbastanza, hanno un ruolo importante nel diffondere malattie anche mortali. Non sono soltanto fastidiose, ma sono anche altamente pericolose. Si tratta in effetti di uno degli animali più mortali al mondo: sembra strano a pensarci, ma causano più morti di assassini, guerre e attacchi di animali selvatici messi insieme.

Il progetto AIMS

In questo scenario si inseriscono diverse iniziative e progetti a livello sia internazionale, sia delle singole nazioni, come AIMS (acronimo che sta per Aedes Invasive Mosquitoes), un Progetto europeo, iniziato nel 2018, che raggruppa 32 Paesi europei o paesi limitrofi (è coordinato dall'Università La Sapienza di Roma). Fra gli obiettivi: l'attivazione di reti e collaborazioni fra il mondo accademico, i decisori politici e della pubblica amministrazione, il settore sociale e imprenditoriale; la produzione di nuove linee guida per la sorveglianza ed il controllo delle specie di zanzare Aedes invasive, che tengano conto delle esigenze applicative e di sostenibilità nei vari contesti epidemiologici e socio-politici all'interno della Comunità Europea.




2.3.3. Misure locali di contrasto ai vettori

ZANZARE

- ▣ Mappatura dei siti di possibili focolai di sviluppo larvale (aree pubbliche e private)
- ▣ Sensibilizzazione popolazione
- ▣ Monitoraggio entomologico (stazioni sentinella)
- ▣ Trattamenti antilarvali precoci in aree urbane
- ▣ In presenza di elevate densità di zanzare e di emergenze sanitarie:
 - trattamenti larvicidi supplementari;
 - uso focale di adulticidi in maniera circoscritta, d'intesa con Autorità sanitarie
- ▣ Possibile uso di prodotti a base di polidimetilsilossano (PDMS)
 - solo a livello professionale,
 - esclusivamente in ambiente urbano,
 - trattamento dei tombini di raccolta delle acque grigie, confinato ai sistemi fognari muniti di depuratore.

Il nuovo PNA (Piano Nazionale Arboviroso)

E in Italia il Ministero della Salute ha emanato il Piano Nazionale Arboviroso (PNA) 2020-2025, nell'ambito di una revisione dei piani che ha come elementi di base una maggiore integrazione e focus sulla prevenzione, un'estensione alla sorveglianza delle specie invasive e delle resistenze agli insetticidi, la possibilità di modifica del PNA in determinati casi. L'attuale piano è corposo e dettagliato: è composto da 8 capitoli più 18 allegati tecnici (es. Procedure operative per le catture entomologiche e la gestione dei campioni, specifiche tecniche per il controllo dei vettori, ecc).

Zanzare: le misure ambientali

Per quanto concerne le zanzare, queste sono le principali indicazioni ambientali di carattere operativo: eliminare i focolai ambientali rimovibili (es. oggetti presenti nei giardini); agevolare lo scorrimento delle acque per evitare il ristagno nei focolai ambientali non eliminabili. Prima del periodo di maggior azione vettoriale, interventi di risanamento ambientale, fra cui: manutenzione delle aree verdi pubbliche; pulizia delle aree abbandonate; eliminazione dei rifiuti per evitare la presenza di contenitori; drenaggio; canalizzazione; asportazione o chiusura di recipienti sensibilizzazione della popolazione, anche con interventi porta a porta.

Le misure locali

Vi è poi una serie di misure locali di contrasto ai vettori. Tra queste: mappatura dei siti di possibili focolai di sviluppo larvale (aree pubbliche e private); sensibilizzazione della popolazione; monitoraggio entomologico (stazioni sentinella); trattamenti antilarvali precoci in aree urbane. In presenza di elevate densità di zanzare e di emergenze sanitarie: trattamenti larvicidi supplementari; uso focale di adulticidi in maniera circoscritta, d'intesa con Autorità sanitarie. Possibile uso di prodotti a base di polidimetilsilossano (PDMS) solo a livello professionale, esclusivamente in ambiente urbano; trattamento dei tombini di raccolta delle acque grigie, confinato ai sistemi fognari muniti di depuratore.

Le misure per il controllo del WNV

Ci sono poi misure per la prevenzione e il controllo del WNV (ovvero West Nile Virus), come: intensificare le attività di rimozione dei focolai larvali, o intensificare le attività larvicide nei focolai non rimovibili. Si può poi pensare a interventi adulticidi nelle immediate vicinanze del luogo di presunta esposizione dei casi solo: in presenza di cluster di 2 o più casi umani di forme neuroinvasive; in ambiente estesamente o mediamente urbanizzato; correlati epidemiologicamente. Eventuali


Misure di controllo relative ai vettori per circolazione di WNV


- ▣ Intensificare le attività di rimozione dei focolai larvali
- ▣ Intensificare le attività larvicide nei focolai non rimovibili
- ▣ Interventi adulticidi nelle immediate vicinanze del luogo di presunta esposizione dei casi solo:
 - in presenza di cluster di 2 o più casi umani di forme neuroinvasive
 - in ambiente estesamente o mediamente urbanizzato
 - correlati epidemiologicamente
- ▣ Eventuali interventi adulticidi mirati in particolari siti sensibili:
 - ospedali, strutture residenziali protette,
 - aree ricreative, parchi pubblici, ecc.
- ▣ Eventuali interventi adulticidi mirati in occasione di eventi sociali

interventi adulticidi mirati in particolari siti sensibili: ospedali, strutture residenziali protette, aree ricreative, parchi pubblici, ecc. Eventuali interventi adulticidi mirati in occasione di eventi sociali all'aperto che si svolgano tra il crepuscolo e la notte, fiere o sagre.

Attenti anche a Deng e Zika!

Per quanto riguarda la sorveglianza entomologica per Chik, Deng e il temutissimo Zika virus, gli obiettivi sono: conoscere la presenza e la densità di *Aedes albopictus*, con indagini entomologiche intorno ai casi importati/autoctoni (casa, lavoro e luoghi ricreativi), e confermare il coinvolgimento di *Aedes albopictus* in caso di circolazione autoctona. Tra le misure, oltre a quelle di controllo ordinario, ci sono quelle di controllo straordinario in presenza di casi di infezione, come ad esempio: definizione dell'area d'indagine (200 m) e sopralluogo; georeferenziazione della posizione dei possibili focolai larvali nell'area analisi dati monitoraggio (se presenti); prioritaria disinfestazione con adulticidi (aree pubbliche e private); ricerca ed eliminazione dei focolai larvali (ispezioni "porta a porta"); attività di informazione dei residenti.

Tutti i “segreti” dello Sblocca Cantieri

La relazione dell'avvocato Mattia Stella ha fatto il punto sulle novità introdotte nella normativa sugli appalti dal cosiddetto “Sbloccacantieri”. Dal previsto “Nuovo Regolamento” al subappalto, dal principio di rotazione al criterio del minor prezzo e dell'oepr, dall'albo dei commissari (ancora sospeso) al rito super accelerato, ecco cosa cambia.



38
GSA
GENNAIO
2020

Nell'ambito del seminario di Ravenna non poteva mancare la “voce della legge”, anche perché si tratta di un settore, ricordiamolo, che lavora molto spesso in regima di appalto. In particolare l'avvocato **Mattia Stella**, dello Studio AdLaw, si è addentrato nelle numerose problematiche introdotte dalla nuova normativa italiana sugli appalti, e in particolare dal Decreto “sblocca cantieri”.

Lo Sblocca Cantieri

Di cosa stiamo parlando? “Il cosiddetto decreto Sblocca Cantieri (D.L. 32 del 18 aprile 2019) è stato convertito (con modifiche) con L. n. 55 del 14 giugno 2019 entrata in vigore il 18 giugno 2019. La legge è intervenuta a modificare numerosi articoli del Codice dei contratti pubblici (Decreto Legislativo 50/2016)”. Una prima novità rappresenta un parziale “passo indietro” rispetto all'idea della “soft law” nata con il dlgs 50/16. Infatti le Linee Guida dell'Anac e i Decreti Ministeriali e interministeriali emanati (e non) previsti dal D. Lgs. 50/2016 saranno sostituiti da un unico Regolamento, sostanzialmente tornando allo schema precedente quando era in vigore il D.P.R. n. 207 del 2010. Il regolamento unico dovrà essere emesso entro centottanta giorni dall'entrata in vigore del decreto Sblocca-cantieri ovvero entro il prossimo 16 ottobre.

Scompariranno dunque: il D.M. Mit 2 dicembre 2016, n. 263, in materia di requisiti dei soggetti che intendono partecipare alle gare per l'affidamento dei servizi di ingegneria ed architettura; le linee guida Anac n. 3 sul Rup e n. 4 sugli affidamenti sottosoglia; i D.M. Mit 10 novembre 2016, n. 248, sulle categorie superspecialistiche, e n. 49 del 7 marzo 2018, sulla direzione dei lavori e dell'esecuzione del contratto. Nelle more dell'adozione del Regolamento unico restano in vigore gli atti già adottati. Sarà eliminato il cd. “rito superaccelerato”, con relativa abrogazione dall'art. 29 e dal codice del processo amministrativo.

Le modifiche sui lotti Cambia anche la suddivisione in lotti, in virtù della modifica intervenuta sull'art. 35, commi 9 e 10: in riferimen-

Le modifiche sui lotti

to agli appalti divisi in lotti è stata eliminata la parola “contemporaneamente”.

9. Per i contratti relativi a lavori e servizi:

a) quando un'opera prevista o una prestazione di servizi può dare luogo ad appalti aggiudicati per lotti distinti, è computato il valore complessivo stimato della totalità di tali lotti; b) quando il valore cumulato dei lotti è pari o superiore alle soglie di cui ai commi 1 e 2, le disposizioni del codice si applicano all'aggiudicazione di ciascun lotto.

10. Per gli appalti di forniture:

a) quando un progetto volto ad ottenere forniture omogenee può dare luogo ad appalti aggiudicati per lotti distinti, nell'applicazione delle soglie di cui ai commi 1 e 2 è computato il valore complessivo stimato della totalità di tali lotti; b) quando il valore cumulato dei lotti è pari o superiore alle soglie di cui ai commi 1 e 2, le disposizioni del codice si applicano all'aggiudicazione di ciascun lotto.

L'inversione procedimentale

E' stato poi introdotto anche per settori ordinari l'istituto dell'inversione

delle offerte, già previsto per il settore speciale dal nuovo articolo 133 comma 8: “Nelle procedure aperte, gli enti aggiudicatori possono decidere che le offerte saranno esaminate prima della verifica dell’idoneità degli offerenti. Tale facoltà può essere esercitata se specificamente prevista nel bando di gara o nell’avviso con cui si indice la gara. Se si avvalgono di tale possibilità, le amministrazioni aggiudicatrici garantiscono che la verifica dell’assenza di motivi di esclusione e del rispetto dei criteri di selezione sia effettuata in maniera imparziale e trasparente, in modo che nessun appalto sia aggiudicato a un offerente che avrebbe dovuto essere escluso a norma dell’articolo 136 o che non soddisfa i criteri di selezione stabiliti dall’amministrazione aggiudicatrice”. Ai sensi dell’art. 1, comma 3, della legge n. 55 del 2019, fino al 31 dicembre 2020 la «inversione procedimentale» è applicabile anche nei settori ordinari sia sopra e sotto la soglia di rilievo comunitario.

Sospesa l’attivazione dell’albo commissari; novità sul “sottosoglia”

Novità anche sui commissari di gara. Vi ricordate il famoso “albo” previsto dal Codice (art. 77) e la cui istituzione è stata già più volte “dilazionata”? Ebbene, è prevista la sospensione fino almeno a tutto il 2020. Ma forse le novità più rilevanti riguardano l’art. 36 del Codice, sul cosiddetto “sottosoglia”: “Fino a 40.000 euro è possibile procedere con l’affidamento diretto. Per gli appalti di servizi e forniture fino a 144.000 euro (soglia comunitaria che dal 1° gennaio è scesa a 139.000 euro) si potrà procedere ai sensi del comma 2 ad affidamento mediante consultazione di 5 operatori individuati tramite indagini di mercato o elenchi di fornitori. Per servizi e forniture sopra soglia bisognerà procedere con le procedure ordinarie. Per i lavori andranno consultati almeno 3 operatori fino alla soglia dei 150.000

euro. Per i lavori andrà adottata la procedura negoziata con almeno 10 operatori economici per gli affidamenti tra 150.000 euro e inferiori a 350.000 euro. Gli operatori da invitare diventano 15 se l’affidamento è nella soglia 350.000-1.000.000 di euro.

Rotazione, offerta più vantaggiosa e minor prezzo

“Resta centrale il principio della rotazione degli inviti. Riguarda sempre il precedente affidatario e invitato se l’oggetto del nuovo affidamento è uguale al precedente. Non si applica, lo ribadiamo, in caso di procedura aperta. Sono aggiudicati esclusivamente sulla base del criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo:

- a) i contratti relativi ai servizi sociali e di ristorazione ospedaliera, assistenziale e scolastica, nonché ai servizi ad alta intensità di manodopera, come definiti all’articolo 50, comma 1, fatti salvi gli affidamenti ai sensi dell’articolo 36, comma 2, lettera a);
- b) i contratti relativi all’affidamento dei servizi di ingegneria e architettura e degli altri servizi di natura tecnica e intellettuale di importo pari o superiore a 40.000 euro;
- b-bis) i contratti di servizi e le forniture di importo pari o superiore a 40.000 euro caratterizzati da notevole contenuto tecnologico o che hanno un carattere innovativo.

Minor prezzo

Può essere utilizzato il criterio del minor prezzo: per i servizi e le forniture con caratteristiche standardizzate o le cui condizioni sono definite dal mercato, fatta eccezione per i servizi ad alta intensità di manodopera; abrogato il ricorso al criterio di aggiudicazione del prezzo più basso per l’affidamento dei lavori fino a 2 milioni di euro (lettera a) ovvero per i servizi e le forniture di importo fino a 40.000 euro ovvero sino alla soglia comunitaria ma



solo se caratterizzati da elevata ripetitività (lettera c). Resta il tetto del 30% quale punteggio massimo attribuibile all’offerta economica.

L’anomalia delle offerte

Il nuovo art. 97 del Codice ha sostituito i precedenti 5 metodi di calcolo da individuarsi previo sorteggio pubblico, con un sistema duale applicabile se il numero delle offerte ammesse è almeno pari o superiore a 3. Sono previsti due soli calcoli per la soglia di anomalia: il primo, nel caso in cui le offerte ammesse siano pari o superiori a 15 e il secondo, nel caso opposto.

I motivi di esclusione

Le stazioni appaltanti escludono dalla partecipazione alla procedure d’appalto qualora: (ai sensi dell’art. 1, comma 18, secondo periodo, del decreto sblocca-cantieri, fino al 31 dicembre 2020, il subappaltatore non deve essere indicato in fase di gara.c-quater) l’operatore economico abbia commesso grave inadempimento nei confronti di uno o più subappaltatori, riconosciuto o accertato con sentenza passata in giudicato. Sempre per quanto riguarda il subappalto, dal 18 giugno 2019 sino al 31 dicembre 2020, la percentuale massima subappaltabile sarà pari al 40% (non al limite inferiore del 30%). L’obbligo di indicazione della terna dei subappaltatori è sospeso fino al 31 dicembre 2020.

Il disinfestatore professionale nel Ccnl Multiservizi

Il 21 novembre, al seminario di Ravenna, il Presidente Unionservizi e componente la Giunta di Confapi Vincenzo Elifani, ha ricordato agli oltre 250 presenti l'importanza delle normative contrattuali e gli aspetti qualificanti dei Lavoratori delle Imprese della Disinfestazione. E ha invitato tutte le imprese del settore ad applicare il corretto Contratto Collettivo.



40
GSA
GENNAIO
2020

Contratto, questo sconosciuto. O perlomeno, sarebbe meglio dire “questo disapplicato”.

Una “palude” di contratti

Già, perché ancora troppo di frequente le imprese di disinfestazione, e non solo, pur potendo contare su uno strumento contrattuale ampiamente condiviso e ben “rodato” (il cd. CCNL multiservizi, chiaramente), fanno “orecchie da mercante” e applicano contratti più vantaggiosi, anche se meno tutelanti e soprattutto non sottoscritti dalle organizzazioni comparativamente maggiormente più rappresentative. Complice, diciamo, una certa “confusione contrattuale”, con una pluralità di documenti diversi che non contribuisce certo a fare chiarezza. Questo il quadro in cui si è “mosso” **Vincenzo Elifani**, presidente Unionservizi e componente della giunta di Confapi, che in occasione del seminario sul controllo delle zanzare ha analizzato “Il profilo del Tecnico Disinfestatore nel Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro delle Imprese multiservizi”.



Un percorso di aggregazione

Imprenditore del settore, socio e amministratore da più di trent'anni di imprese che svolgono attività di pulizie, facchinaggio, trasporto di rifiuti, manutenzione del verde e disinfestazioni, Elifani è anche tra i soci fondatori dell'AIDPI, l'Associazione delle Imprese di Disinfestazione Professionali Italiane. “Recentemente – ha esordito – Unionservizi Confapi e AIDPI hanno deciso di intraprendere e condividere un percorso di aggregazione che pur mantenendo le specificità di entrambe le porterà ad assumere una posizione unitaria e comune nell'ambito della rappresentanza e della contrattazione collettiva a tutto vantaggio delle imprese associate e dei lavoratori addetti al settore”.

La libertà sindacale costituzionalmente tutelata

“La Costituzione italiana, all'articolo 39, sancisce la libertà di associazio-

ne e organizzazione sindacale e precisa che i sindacati possono stipulare contratti collettivi di lavoro con efficacia obbligatoria per tutti gli appartenenti alle categorie alle quali il contratto si riferisce. Quindi, essendo libera l'organizzazione e la contrattazione sindacale, si pone innanzitutto un tema di rappresentatività che nel settore del multiservizi è ancora molto più accentuato vista la presenza di tante organizzazioni sindacali e datoriali e l'esistenza di tanti contratti nazionali collettivi di lavoro”.

Dall'archivio dei CCNL qualche dato su cui riflettere

Elifani ha continuato ricordando che presso il CNEL, il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, è stato istituito l'archivio nazionale dei contratti collettivi di lavoro (CCNL) presso il quale vengono depositati tutti i contratti e gli accordi di rinnovo sottoscritti, raggruppati in 13 macrosettori. “A maggio del 2019 erano stati depositati ben 825 CCNL, di cui solo 243 sottoscritti da CGIL, CISL e UIL,

mentre gli altri 582 sottoscritti da altri sindacati minori. All'interno del macrosettore "AZIENDE DI SERVIZI (Aziende elettriche, Gas e Acqua, Telecomunicazioni, Pulizia Facility Management Servizi Integrati, CONI Servizi e Federazioni Sportive – cod. K)", il CNEL ha raccolto 45 CCNL, di cui 32 dei 45 riguardano il settore "Servizi Ambientali e Pulizie e Multiservizi"; di questi solo 5 sono stati sottoscritti dalle organizzazioni sindacali che fanno capo a CGIL, CISL e UIL. Di questi 5 CCNL, tre contratti si riferiscono all'attività di pulizie e disinfestazione mentre gli altri due all'attività di raccolta dei rifiuti".

I contratti riferibili al settore

Ha proseguito Elifani: "I tre contratti riferibili al settore multiservizi sono quelli che l'INPS codifica con il numero 119 per il personale dipendente da imprese industriali, con il codice 120 quello relativo alle imprese artigiane e con il codice 340 quello relativo a alle imprese del commercio. Sempre secondo l'INPS, i 3 CCNL sopra citati occupano 419.716 addetti nell'anno 2016. Tutti e tre i contratti fanno capo a FILCAMS-CGIL, FISASCAT-CISL e UILTRASPORTI-UIL e sostanzialmente si equivalgono in quanto sottoscritti successivamente a quello del settore industriale".

La "scelta" del Contratto

"Quindi il contratto collettivo nazionale di lavoro riferibile all'attività delle

aziende associate ad AIDPI è uno dei tre citati, e cioè quello sottoscritto da FILCAMS-CGIL, FISASCAT-CISL e UILTRASPORTI-UIL e, se l'azienda non è un'azienda artigiana o un'azienda iscritta a Confcommercio, allora la scelta dovrà ricadere su quello sottoscritto da ANIP Confindustria, UNIONSERVIZI Confapi e le tre associazioni del mondo cooperativistico".

L'attinenza con la disinfestazione

Il passaggio fondamentale che indica l'attinenza di questo contratto con l'attività di disinfestazione e derattizzazione è dato dall'art.1 "Sfera di applicazione del Contratto" laddove nell'elenco delle attività ricomprese riporta al primo punto: servizi di pulimento, disinfezione, sanificazione, disinfestazione e derattizzazione (civili, industriali, ospedaliere, domiciliari, etc.).

L'inquadramento del personale

"Un altro passaggio che riporta chiaramente all'attività di disinfestazione è l'art. 10 "Inquadramento del personale". In quest'articolo, nelle declaratorie dei vari livelli contrattuali, sono riportate le seguenti figure professionali:

- V livello – Addetti alla disinfestazione, derattizzazione e disinfezione, demuscazione anche con l'ausilio di apparecchiature per l'irrorazione di sostanze chimiche ai sensi delle disposizioni di legge in materia.
- IV livello – Lavoratori che in autono-

mia ed avendo pratica dei processi, eseguono attività di natura complessa nella disinfestazione, disinfezione, derattizzazione, diserbo, depolveratura, sanificazione e manutenzione degli ambienti sia interni che esterni. I lavoratori per acquisire il IV livello devono conseguire abilitazione professionale adeguata tramite la frequenza di un corso di formazione specifico che, realizzabile da qualsiasi struttura formativa, dovrà comunque comprendere le specifiche e i contenuti predisposti dall'ONBSI, sulla base delle Direttive e dei Protocolli Comunitari del settore. Esempio: Tecnici disinfestatori specializzati.

- III livello – Lavoratori che eseguono attività di disinfestazione, disinfezione, derattizzazione, diserbo, depolveratura, sanificazione e manutenzione degli ambienti sia interni che esterni con l'utilizzo di attrezzature e macchine operatrici complesse e con prodotti pronti all'uso, diluibili in acqua o in altro veicolo o miscele di prodotti diversi, secondo le istruzioni ricevute. I lavoratori di questo livello devono conseguire abilitazione professionale adeguata tramite la frequenza di un corso di formazione specifico che, realizzabile da qualsiasi struttura formativa, dovrà comunque comprendere le specifiche e i contenuti predisposti dall'ONBSI, sulla base delle Direttive e dei Protocolli comunitari del settore. Esempio: Tecnici disinfestatori qualificati.

- II livello – Lavoratori che eseguono attività di disinfestazione, disinfezione, derattizzazione, diserbo, depol-





veratura, sanificazione e manutenzione degli ambienti sia interni che esterni anche con l'utilizzo di attrezzature e macchine operatrici semplici e con prodotti pronti all'uso e/o diluibili in acqua, secondo le istruzioni ricevute. I lavoratori di questo livello devono conseguire abilitazione professionale adeguata tramite la frequenza di un corso di formazione specifico che, realizzabile da qualsiasi struttura formativa, dovrà comunque comprendere le specifiche e i contenuti predisposti dall'ONBSI, sulla base delle Direttive e dei Protocolli comunitari del settore. Esempio: Tecnici disinfestatori comuni”.

Formazione e aggiornamento

Ha continuato Elifani: “Per quanto riguarda i percorsi formativi e le attività di aggiornamento del personale c'è una dichiarazione a verbale sul CCNL nella quale le parti danno mandato all'ONBSI, di predisporre un progetto, da presentare al Ministero della Salute, sulla base di quanto previsto dalle Direttive e dei Protocolli Comunitari specifici del settore, anche in collaborazione con Istituti Universitari ed Enti Pubblici competenti per materia. Un ultimo riferimento del CCNL in oggetto all'attività di disinfestazione lo abbiamo al comma 11 dell'art.42 “Ferie”, laddove dice che la norma che prevede che l'impresa assicurerà al lavoratore due settimane di ferie nel periodo 1 giugno – 30 settembre non trova applicazione per le imprese di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione”.

Gli artt. 66-70 e la bilateralità di settore

“Tutto qui: il CCNL di categoria non

fa più alcun altro riferimento all'attività di disinfestazione. Neanche quando, vista la particolarità della prestazione lavorativa, si normatizza il contratto a tempo determinato o quello a tempo parziale. Ciononostante, è importante porre l'attenzione sugli articoli dal 66 al 70 perché trattano della bilateralità di settore, l'ONBSI per l'appunto, e dell'assistenza sanitaria integrativa di settore erogata tramite il Fondo ASIM che prevede anche in questo caso la partecipazione paritetica tra sindacati e parti datoriali firmatarie del contratto”.

Il ruolo di ONBSI

“L'ONBSI, l'Organismo Nazionale Bilaterale dei Servizi Integrati, costituisce lo strumento per lo svolgimento delle attività in materia di occupazione, mercato del lavoro, formazione e qualificazione professionale, ovvero delegate dalla legge alle parti sociali stesse. L'ONBSI è finanziato mediante l'attribuzione di un contributo di € 0,50 mensili a carico del datore di lavoro e di € 0,50 mensili a carico del lavoratore, per 12 mensilità, da versare trimestralmente. Tali importi sono ridotti, per i lavoratori a part-time inferiore a 20 ore settimanali, a € 0,25 mensili”.

E il fondo ASIM

Il Fondo ASIM, Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa Multiservizi, ha lo scopo di garantire, ai lavoratori iscritti, trattamenti di assistenza sanitaria integrativa al Servizio Sanitario Nazionale. Hanno diritto alle prestazioni del Fondo ASIM, previste dal piano sanitario sottoscritto dalle parti sociali, tutti i lavoratori a tem-

po indeterminato ai quali si applica il C.C.N.L. “per il personale dipendente da imprese esercenti servizi di pulizia e servizi integrati/multiservizi”. I datori di lavoro sono tenuti a corrispondere al Fondo, per ogni lavoratore un contributo ordinario pari a Euro 4,00 mensili per dodici mensilità per ciascun lavoratore con un parametro orario contrattuale settimanale medio fino a 28 ore settimanali, ed Euro 6,00 mensili per dodici mensilità per i lavoratori con un parametro orario settimanale medio superiore. Il Fondo ASIM nel 2018 ha garantito, in media, la copertura a 190.696 lavoratori”.

Essenziali le forme di bilateralità

“Da sottolineare infine che l'art.70 del CCNL prevede che la corretta applicazione del contratto nazionale di lavoro passa attraverso la sua “integralità” che si ottiene iscrivendo i lavoratori alle forme di bilateralità previste, come il Fondo ASIM per la sanità integrativa e l'ONBSI quale ente bilaterale nazionale. Pertanto, la mancata iscrizione delle imprese alla bilateralità e il mancato versamento degli importi mensili a favore dei lavoratori dipendenti espone le imprese stesse non solo al mancato riconoscimento della regolare applicazione contrattuale ma anche a vertenze sindacali e a richieste di risarcimento danni da parte dei lavoratori”.

“Applicare correttamente il CCNL appropriato”

Ha concluso Elifani: “L'invito a tutte le imprese è quello di applicare correttamente e integralmente il CCNL di settore, di partecipare attivamente alla vita associativa delle organizzazioni datoriali e di comunicare agli enti della bilateralità – iscrivendosi ai siti internet di ONBSI e Fondo ASIM – l'associazione datoriale di appartenenza”.



EXPOSANITA'

MED • CARE • INNOVATION

22^a mostra internazionale al servizio della sanità e dell'assistenza

15|16|17 aprile 2020

Il 17 aprile in contemporanea con



24^a edizione dell'evento leader europeo per il mondo della farmacia nell'ambito **Health Care, Beauty Care, Servizi della farmacia e Formazione**

17|18|19 aprile 2020

In collaborazione con



Gruppo  tecniche nuove



www.exposanita.it

Progetto e direzione

BOS
Bolognafiere | Senaf

Emca, i primi 20 anni (e gli obiettivi dei prossimi)

A Ravenna il presidente Emca, lo spagnolo Rubén Bueno, ha presentato l'associazione e ha fatto il punto su ruolo, obiettivi e prospettive future di una realtà molto attiva e importante per il controllo delle zanzare e delle mosche in Europa. Il caso virtuoso di Valencia.

Gli obiettivi dell'associazione

Gli obiettivi generali dell'EMCA sono: promuovere il controllo di zanzare, mosche nere e altri simili organismi (IMP) e diffondere informazioni ai suoi membri e altri in Europa e nelle regioni vicine, incoraggiandone la ricerca. Si prefigge inoltre di mantenere forti legami e collaborazione con organizzazioni internazionali, associazioni e istituzioni, scambiare informazioni a cadenza regolare attraverso il sito web, organizzare seminari e conferenze. A fronte di una cinquantina di membri fondatori, oggi l'associazione conta più di 100 membri in 22 paesi.

Conferenze, workshop e aggiornamenti

Ciò grazie a un'attività assai intensa su diversi fronti: "Dal 2000 ha organizzato ben 12 conferenze e workshop in tutta Europa (uno in Italia, a Bologna, nel 2002; l'ultimo lo scorso anno in Francia, a La Rochelle) e due corsi di aggiornamento (E-Sove/EMCA 2014 e 2016); si è adoperata inoltre per favorire la coo-



perazione, le sinergie e la diffusione di informazioni affidabili sui temi più attuali. Uno degli strumenti principali per fare ciò è Jemca, il Giornale dell'associazione, noto anche come European Mosquito Bulletin, scaricabile dal sito <http://www.e-m-b.org/>, con informazioni scientifiche e indicazioni pratiche sul controllo dei culicidi e degli altri insetti simili".

Un bollettino tematico

Lo scopo principale del Bollettino è quello di fornire un forum per lo scambio di informazioni sulle zanzare europee e il lavoro relativo alle specie presenti in Europa. Gli articoli trattano di aspetti della biologia, dell'ecologia, dell'identificazione, della tassonomia, della distribuzione, delle relazioni sulle malattie e del controllo delle zanzare europee, e sono pubblicati solo dopo un'attenta revisione. Tutti gli articoli del JEMCA (EMB) pubblicati dal 1998

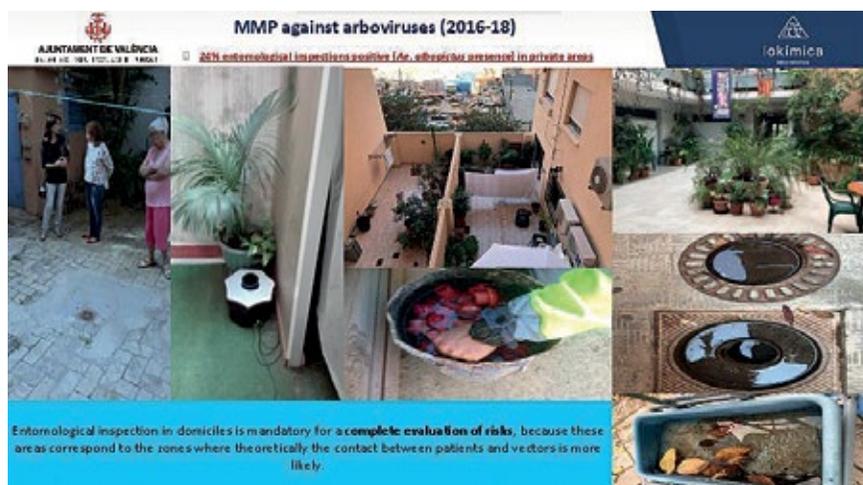
44
GSA
GENNAIO
2020

Fra le testimonianze internazionali ascoltate al seminario Sinergitech, particolarmente significativa è apparsa quella dello spagnolo **Rubén Bueno**, presidente Emca (European Mosquito Control Association).

Fondata nel 2000, è attiva in 22 paesi europei

Bueno si è concentrato proprio sul ruolo dell'associazione nei suoi primi 20 anni di attività, e sulle prospet-

tive per il futuro ("The European Mosquito Control Association: the role played during its first 20 years and the perspective for the nexts" il titolo del suo seguito intervento). "La European Mosquito Control Association, fondata nel 2000, è una associazione di carattere tecnico/ scientifico/ educativo, senza scopo di lucro", ha detto Bueno presentando la realtà associativa. "L'Emca rappresenta professionisti del controllo vettoriale, ricercatori, educatori, rappresentanti del settore e studenti".





ad oggi (il giornale è stato fondato prima dell'associazione stessa) sono disponibili per il download gratuito. JEMCA è infatti un giornale ad accesso aperto.

Azioni future: il caso di Valencia

Ciò detto, quali sono le prospettive e i campi d'azione per il futuro? "I cambiamenti climatici e l'arrivo di specie di insetti tropicali sono fenomeni che vanno monitorati e combattuti", ha precisato Bueno, che ha poi presentato il caso di Valencia e del suo Mosquito Management Program (MMP): "Città costiera mediterranea, Valencia ha un'ampia estensione (oltre 135 kmq) e ospita più di 800.000 abitanti (con alti flussi di turisti e immigrati). Per quanto riguarda la diffusione delle zanzare, ha diversi fattori di vulnerabilità intrinseca: idonei siti di riproduzione urbana nelle aree pubbliche (68.000 bacini di cattura), macrohabitat rilevanti con vegetazione ottimale per gli esemplari adulti (6 kmq di giardini urbani) e clima favorevole (estati calde e inverni miti; periodo di attività delle zanzare marzo-novembre)".

Le prime fasi del programma

Il programma parte da una serie di operazioni come: valutazione del rischio di amplificazione dell'arbovirus su scala locale, riduzione delle probabilità di trasmissione di malattie autoctone mediante l'applicazio-

ne di compiti intensivi di controllo delle zanzare e analisi dell'ipotetica circolazione del virus nel vettore locale popolazioni. Ebbene: tra il 2016 e il 2018 sono stati individuati 8 casi di Den, 7 di Chik e 6 di Zika, di cui il 29% in fase viremica. Di questi, ben il 62% sono stati confermati. Ben 40 le aree di rischio.

Protocolli di risposta rapida

Bueno ha concluso facendo il punto su ciò che è necessario mettere in atto. Un modello esportabile che potrebbe "fare scuola": "Dopo la diagnosi dei casi importati di Den, Zika e Chik, è obbligatorio stabilire protocolli di risposta rapida basati sulla sorveglianza e il controllo entomologici per valutare il rischio di trasmissione dell'arbovirus e anche per ridurre al minimo l'amplificazione della malattia locale. A questo punto, le ispezioni su aree private (domicili dei pazienti) risultano molto appropriate. Occorre anche migliorare le reti di comunicazione tra le unità di controllo medico e vettoriale, poiché le ispezioni entomologiche nella fase viremica sono ancora inferiori a quelle desiderabili. L'analisi della circolazione del virus nelle popolazioni di vettori locali è essenziale per la valutazione del rischio: occorre dunque un esame rapido per adattare e dimensionare correttamente le attività di controllo del vettore".



ORMA

PROTECT SENSATION®

INNOVAZIONE DAL
DI PASTA FRESCA



PASTA FRESCA=
MAGGIORE
APPETIBILITÀ

PARAFFINATO=
MAGGIORE
STABILITÀ

2 FORMULATI=
+SCELTA
PER IL RODITORE



RAPIDA
ACCETTAZIONE
DA PARTE DEL
RODITORE

ORMA srl

Via A. Chiribiri 2 - 10028 Trofarello (TO) - Italia
Tel: 011 64 99 064 - Fax: 011 68 04 102
aircontrol@ormatorino.it - www.ormatorino.com